



La formazione del Contratto di fiume del Musone

Arch. Carlo Brunelli

Cos'è un Contratto di fiume?

I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.

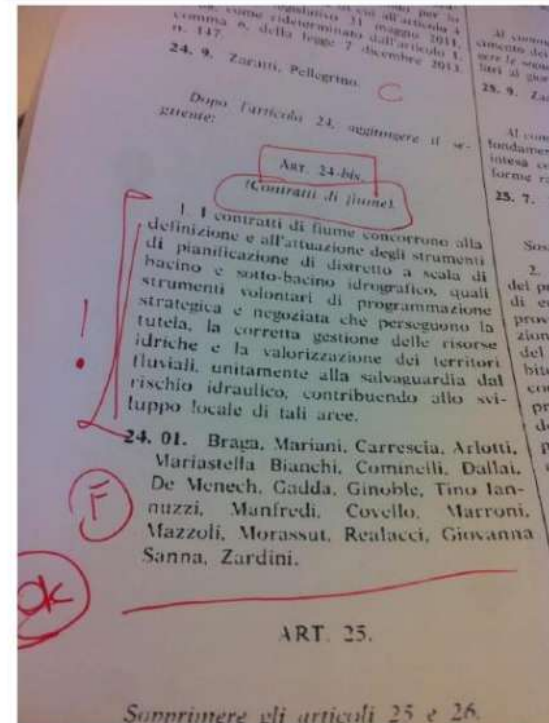
Contratti di fiume come strumenti di governance partecipativa

I Contratti di Fiume, sono stati riconosciuti in Italia attraverso l'entrata in vigore il 2 febbraio 2016 del collegato ambientale che gli ha introdotti all'articolo 68bis del Testo unico ambientale D.lgs 152/2006

Volontarietà

Responsabilità

Integrazione



Art.68bis - CONTRATTI DI FIUME

“I contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.”

I Contratti di Fiume si articolano nelle seguenti fasi:

Condivisione di un Documento d'intenti

contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;

Messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva

preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

Elaborazione di un Documento strategico

che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

Definizione di un Programma d'Azione (PA)

con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 2.g), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti;

Messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi

che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF ;

Sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume,

che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;

Attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio

periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.

Informazione al pubblico.

I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Tratto da "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei Contratti di Fiume" Tavolo Nazionale Contratti di Fiume, Gruppo di Lavoro 1: Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale e definizione di criteri di qualità DOC1 - 12 marzo 2015

DGR 1470 del 29/12/2014

Adesione della Regione Marche alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume

DGR 217 del 18/03/2016

Istituzione Tavolo Tecnico Regionale permanente di coordinamento dei Contratti di Fiume

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 274 LEGISLATURA N. IX

adotta del
29/12/2014
delibera
1470

PAGE
1

DE/GR/ITE Oggetto: Adesione della Regione Marche alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume
O NC

Prot. Segr.
1423

Lunedì 29 dicembre 2014, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, convocata d'urgenza.

Sono presenti:

- CIAN MARIO SPACCA
- PAOLA GIORGI
- MARCO LICCHETTI
- MAURA MALASPINA
- PIETRO MARCOLINI
- ALMERINO MEZZOLANI
- LUIGI VIVENTI

Presidente
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore

Sono assenti:

- ANTONIO CANEIAN
- SARA CIANNINI

Vicepresidente
Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Cian Mario Spacca. Assi-
stente alla seduta, in assenza del Segretario della Giunta regionale, il Vice-
segretario, Fabio Tavazzani.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Paola Giorgi.
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa _____
- alla P.O. di spesa _____
- al Presidente del Consiglio regionale _____
- alla redazione del Bollettino ufficiale _____

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

Il _____

L'INCARICATO

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 43 LEGISLATURA N. X

adotta del
18/03/2016
delibera
217

PAGE
1

DE/SC/ITE Oggetto: Istituzione Tavolo Tecnico Regionale permanente di
O NC coordinamento dei contratti di fiume

Prot. Segr.
193

Venerdì 18 marzo 2016, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI
- ANNA CASINI
- LORETTA SRAVI
- FABRIZIO CESETTI
- MORENO FIERONI
- ANGELO SCIAFICHETTI

Presidente
Vicepresidente
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore

E' assenti:

- MANUELA BORA

Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la
Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assi-
stente alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Fabrizio Costa.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Angelo Sciafichetti.
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa _____
- alla P.O. di spesa _____
- al Presidente del Consiglio regionale _____
- alla redazione del Bollettino ufficiale _____

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

Il _____

L'INCARICATO

I CONTRATTI DI FIUME NELLA REGIONE MARCHE

Proposta di Linee Guida Regionali per i Contratti di Fiume

I bacini idrografici



- 1 Bacino Nazionale TEVERE
- 2 Bacini Interregionali MARECCHIA-CONCA TRONTO
- 30 Bacini Regionali

I Bacini principali dei Fiumi marchigiani



Il Contratto di Fiume nelle Marche

Il Contratto di Fiume è uno strumento di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela e corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. Il concetto di riqualificazione del bacino è inteso nell'accezione più ampia e riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali. I CdF concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto e in particolare del Piano di gestione rischio alluvioni 2007/60/CE e del Piano di gestione Acque 2000/60/CE. Obiettivi principali del CdF sono:

- riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi connessi;
- l'uso sostenibile delle risorse idriche;
- riduzione del rischio idraulico;
- riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corsi fluviali;
- Integrazione con i piani di settore (comparto agro-zootecnico, industriale, energetico, di difesa idraulica, pesca, aree protette, escavazione in alveo, cave, gestione invasi) e con gli atti di pianificazione locale;
- miglioramento della fruizione turistica-ambientale;
- condivisione delle informazioni e diffusione della tematica con le comunità locali.

Riferimenti normativi

DIRETTIVE EUROPEE

- Direttiva 2000/60/CE sulle Acque;
- Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle Acque Sotterranee;
- Direttiva 2007/60/CE per la Gestione dei Rischi di Alluvioni;

LEGGI NAZIONALI

- D. Lgs. 152/2006 Testo unico sull'Ambiente;
- D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni Culturali e del Paesaggio;
- L. 14/2006 Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio;
- Piano di Gestione Rischi Alluvioni-Distretto Appennino Settentrionale;
- Piano di Gestione Rischi Alluvioni-Distretto Appennino Centrale;

LEGGI REGIONALI

- L. r. 34/1992 Legge Regionale Urbanistica;
- L. r. 22/2009 Piano Casa;
- L. r. 31/2012 Norme in materia di Gestione dei Corsi d'Acqua;
- Delibera 100 Linee guida per l'elaborazione dei progetti generali di Gestione dei Corsi d'Acqua;
- L. r. 2/2013 REM Rete Ecologica Marche;
- DGR 1470/2014 Adesione alla Carta Nazionale CdF.

Il metodo e gli strumenti

FASE DI PREPARAZIONE

Organizzazione e avvio del processo:

- sottoscrizione del protocollo d'intesa;
- Incontri con gli Enti coinvolti;
- definizione delle linee guida strategiche;
- attività di informazione e comunicazione;

DOCUMENTO D'INTENTI:

- motivazioni e obiettivi generali;
- criticità specifiche oggetto del CdF;
- metodologia di lavoro.

FASE DI ATTIVAZIONE

Sviluppo del programma di azione:

QUADRO CONOSCITIVO

- fase ricognitiva degli aspetti ambientali (qualità chimico-fisica, biologica e idro-morfologica del bacino), sociali ed economici;

QUADRO PROGRAMMATICO

- raccolta di piani e programmi esistenti;
- analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;

QUADRO INTERPRETATIVO

- definizione degli obiettivi specifici, delle strategie e delle linee d'azione;
- integrazione degli obiettivi della pianificazione di distretto (area vasta) con le politiche dello sviluppo locale del territorio;

VALUTAZIONE E NEGOZIAZIONE

- processi partecipativi aperti e inclusivi per la condivisione degli intenti, degli impegni e delle responsabilità;

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA D'AZIONE

PROGRAMMA D'AZIONE:

- individuazione della validità temporale;
- obiettivi per ogni azione;
- attori coinvolti e rispettivi obblighi e impegni;
- tempi e modalità attuative;
- risorse umane ed economiche necessarie;
- coperture finanziarie.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO

MONITORAGGIO

- attivazione di un sistema di monitoraggio e di controllo periodico per la verifica dello stato di attuazione delle fasi ed azioni e della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi;
- azioni correttive in fase di attuazione del CdF;

Struttura organizzativa

Funzione principale della struttura organizzativa è di identificazione di un metodo/sistema organizzativo dedicato ad individuare e a rendere disponibili linee di finanziamento per il sostegno del Programma d'Azione. La struttura organizzativa deve essere composta da:

- CABINA DI REGIA**
- costituita dai soggetti istituzionali;
 - con funzioni politico-decisionali e di coordinamento del processo;
- ASSEMBLEA DI BACINO**
- costituita da enti amm.vi e gestionali con competenza diretta o indiretta e da organismi rappresentativi delle comunità locali e dei cittadini portatori di interesse;
 - con funzione di consultazione ufficiale del territorio;
- SEGRETERIA TECNICA**
- con funzioni di supporto tecnico;

Strumenti di monitoraggio e valutazione

Poiché il processo risulti chiaro ai firmatari, durante la fase attuativa dovranno essere redatti il **PIANO DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE** e il **PROGRAMMA DI MONITORAGGIO** che consentano di:

- assicurare un processo trasparente in cui tutti gli stakeholders possano avere accesso alle informazioni;
- valutare il grado di efficacia e efficienza del CdF, individuando i punti critici e le azioni migliorative

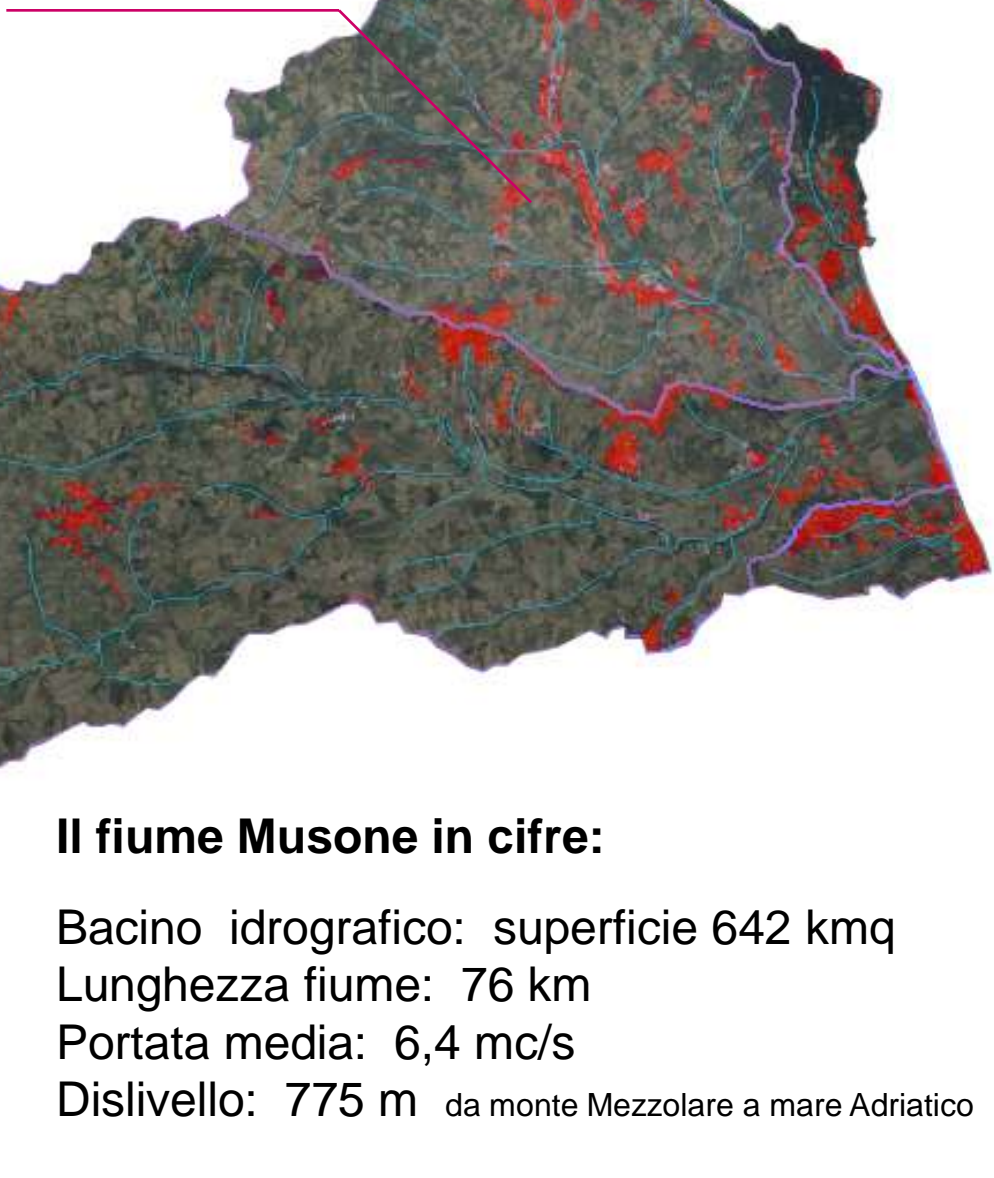


BACINO REGIONALE

[14] Fiume Musone

- AGUGLIANO
- ANCONA
- APIRO
- APPIGNANO
- CAMERANO
- CASTELFIDARDO
- CINGOLI
- FILOTTANO
- GAGLIOLE
- JESI
- LORETO
- MATELICA
- MONTEFANO
- NUMANA
- OFFAGNA
- OSIMO
- POLVERIGI
- PORTO RECANATI
- RECANATI
- SAN SEVERINO MARCHE
- SANTA MARIA NUOVA
- SIROLO
- STAFFOLO

**Sottobacino
del fiume Aspio**



Il fiume Musone in cifre:

Bacino idrografico: superficie 642 kmq

Lunghezza fiume: 76 km

Portata media: 6,4 mc/s

Dislivello: 775 m da monte Mezzolare a mare Adriatico

Sottoscrizione di un Manifesto di intenti

contenente le **motivazioni** e gli **obiettivi** generali , le **criticità** specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, , condivisa tra gli attori che prendono parte al processo.

Protocollo d'intesa tra i soggetti istituzionali di governo del territorio e nomina di un coordinatore tecnico responsabile del processo

Individuare i soggetti facenti parte dell'Assemblea di bacino
A partire dal Comitato Promotore

Istituire il Comitato di Fiume (o cabina di regia)

Costituire una segreteria tecnica

Avviare una fase di informazione pubblica nel territorio
atta a costruire il **processo partecipativo** fin dalla fase dell'analisi conoscitiva

- predisposizione di materiali informativi e divulgativi
- attuazione di un calendario di incontri nel territorio
- creazione di un sito web con attivazione di un forum

Messa a punto di una Analisi conoscitiva integrata

Sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio.

Dossier di caratterizzazione, raccolta di Piani e Programmi, analisi portatori di interessi

Definizione o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con quelli della pianificazione in atto, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi

Confronto assembleare sui contenuti emersi dalle analisi

Definizione di un Documento Strategico

Scenario a medio-lungo termine

Integrazione degli obiettivi del CdF

con la pianificazione d'area vasta e le politiche locali in atto

Confronto assembleare sul Documento Strategico

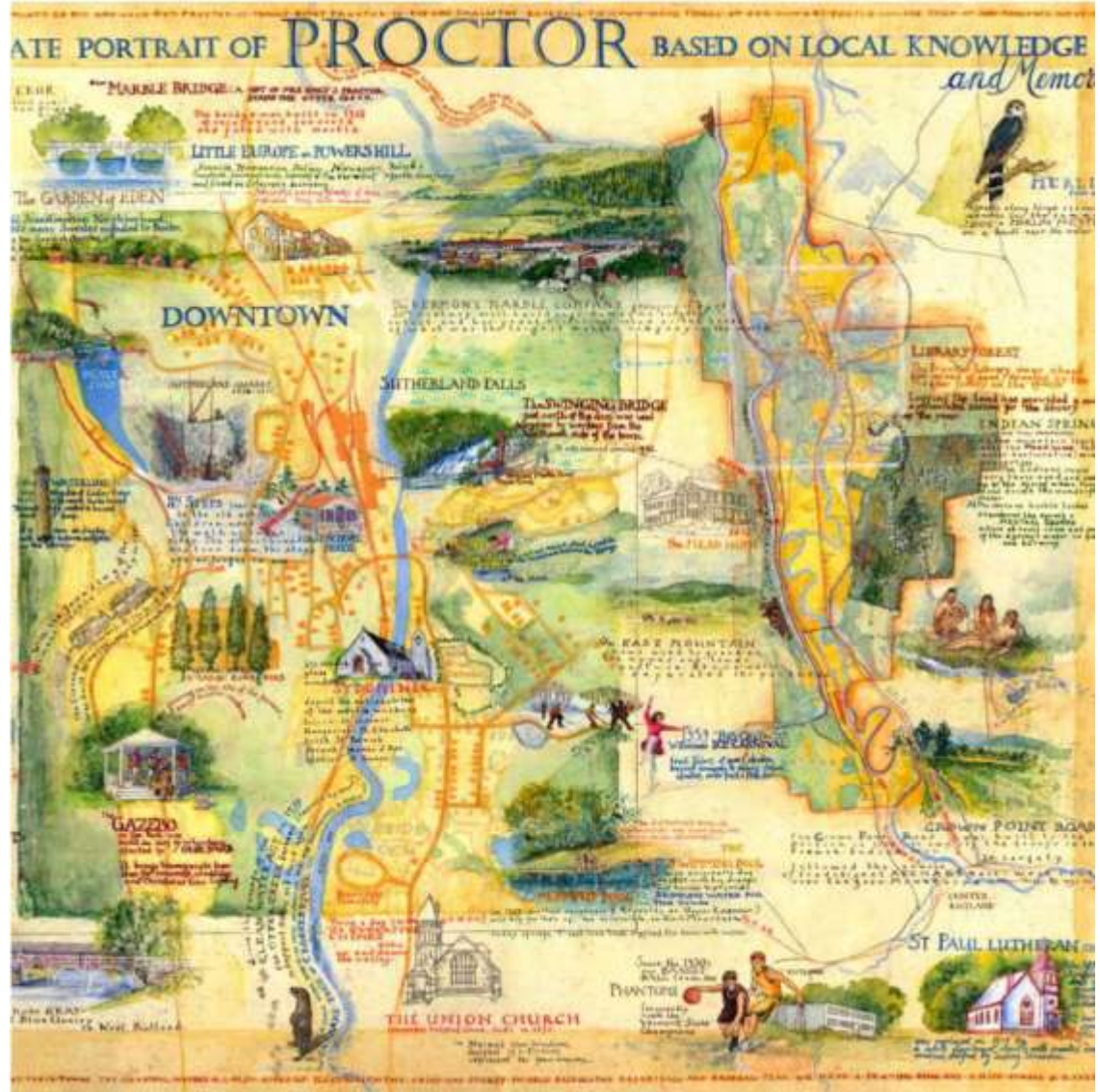
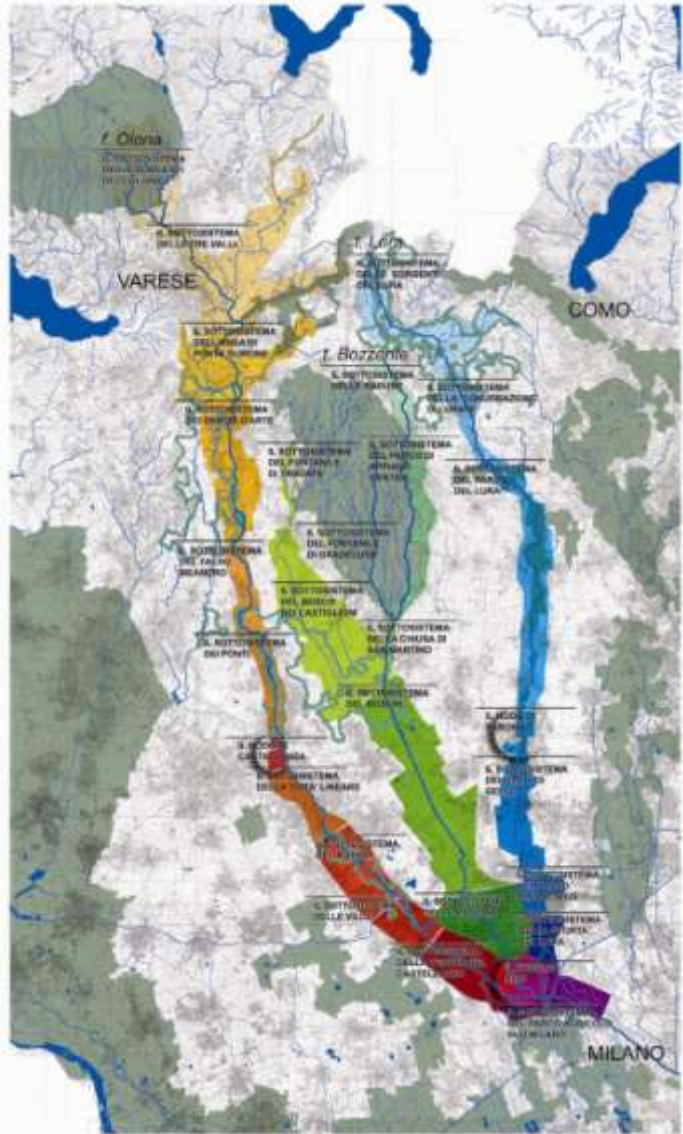
Definizione di un Programma d'Azione (PA o Agenda)

Orizzonte temporale definito (tre anni)

Al termine del monitoraggio potrà essere aggiornato o sostituito da un nuovo PA

Stipula di un Atto di impegno formale (accordo di programma)

Le analisi conoscitive come occasione di confronto tra sapere scientifico e rappresentazione popolare attraverso le mappe di comunità



Attraverso la partecipazione di tecnici, attori locali e semplici cittadini si individuano le azioni prioritarie e si concepiscono i possibili piani territoriali



Incontri di “Analisi Swot”
durante la prima fase del
C.d.F. dell’Esino



Città di Prato

È natura

Il Piano d'Azione individua gli interventi da attuare nel periodo di 2 – 3 anni

Azione n. 1

AZIONE	CARATTERIZZAZIONE DEI CARICHI INQUINANTI E MIGLIORAMENTO DELLE ACQUE DEL BACINO				
ambito vallivo OLONA					
Politica cui l'azione concorre	Tutela dei corpi idrici				
Obiettivi	Riduzione dell'inquinamento				
Obiettivi rispetto al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (rif. PTPR Parte IV Indirizzi di tutela)	Dissesti idrogeologici <input type="checkbox"/>	Pressione antropica <input type="checkbox"/>	Produzione agricola e zootecnica <input type="checkbox"/>	Abbandono e dismissione <input type="checkbox"/>	Criticità ambientali <input checked="" type="checkbox"/>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento del quadro conoscitivo sui carichi inquinanti, definizione scenari di intervento e valutazione costi-benefici per l'attuazione del PTUA, della direttiva 2000/60/CE e del Piano di Gestione 2. Definizione piano di dettaglio di sottobacino all'interno del Piano di Gestione del distretto idrografico e individuazione obiettivi di qualità 3. Rilievi aerei/laser scanner con ricerca scarichi, individuazione aree demaniali e loro usi 4. Indagine tratti tombinati in Comune di Milano 5. Attività di verifica stato degli impianti di depurazione e pianificazione opere da eseguire prioritariamente sugli impianti 6. Monitoraggio attuazione interventi previsti dai Piani Stralcio ed inseriti nel primo programma d'azione 7. Realizzazione nuovi interventi sistemi di collettamento/depurazione già definiti 				
Risultati attesi	Miglioramento della qualità delle acque				
Criticità attese	Coordinamento pluralità soggetti coinvolti – Reperimento risorse per l'attuazione Piani d'Ambito				
Risorse complessive	80.250.154,43€				
Soggetto coordinatore dell'azione	Regione Lombardia - D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile Carmelo Di Mauro – Mila Campanini				

Per ogni intervento è definita la spesa ed è sottoscritto un impegno formale dei soggetti attuatori attraverso specifici accordi di programma

Allegato B - Quadro riassuntivo degli impegni dei singoli sottoscrittori
Programma d'Azione Olona 2014

	1 - Caratterizzazione dei carichi inquinanti e miglioramento delle acque del bacino		2 - Sperimentazione di metodologie di progettazione e partecipazione virtuosa per il sottobacino Olona Varesino		3 - Definizione, co-progettazione e realizzazione interventi di riqualificazione fluviale e di mitigazione del rischio idraulico		4 - Progetto di sottobacino Torrente Lura		5 - Gestione sostenibile del drenaggio urbano		6 - Diffusione e condivisione di informazioni sul bacino		7 - Aumento della sensibilità e realizzazione di strumenti formativi e iniziative culturali sul tema dell'acqua		TOTALI
	Soggetto Attuatore	Importo finanziario	Soggetto Attuatore	Importo finanziario	Soggetto Attuatore	Importo finanziario	Soggetto Attuatore	Importo finanziario	Soggetto Attuatore	Importo finanziario	Soggetto Attuatore	Importo finanziario	Soggetto Attuatore	Importo finanziario	
Stato		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00
Regione	X	0,00	X	0,00	X	79.169.045,00	X	126.500,00	X	25.000,00	X	20.000,00	X	2.000,00	79.342.545,00
STER Varese		0,00	X	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00
ARPA	X	330,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	330,00
AdBPO	X	825,00		0,00	X	1.650,00		0,00	X	25.000,00		0,00		0,00	27.475,00
AIPO		0,00		0,00	X	9.109.330,00		0,00		0,00		0,00		0,00	9.109.330,00
ATO - Como	X	500.330,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	500.330,00
ATO - Milano Provincia	X	9.771.335,42		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	9.771.335,42
ATO - Varese	X	4.540.330,00	X	990,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	4.541.320,00
Provincia - Como	X	203.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	203.000,00
Provincia - Milano		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00
Provincia - Varese		0,00		0,00	X	2.000.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00	2.000.000,00
Comuni		0,00	X	11.500,00	X	1.380.000,00	X	11.500,00	X	2.475,00		0,00		0,00	1.405.475,00
Parchi		0,00		0,00	X	100.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00	100.000,00
Alto Lura spa	X	2.941.805,10		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	2.941.805,10
Lura Ambiente spa		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00
Lariana Depur	X	180.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	180.000,00
Consorzio Livescia	X	87.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	87.000,00
Società EXPO		0,00		0,00	X	20.329.013,59		0,00		0,00		0,00		0,00	20.329.013,59
Privato	X	116.083,20		0,00	X	60.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00	176.083,20
ERSAF		0,00		0,00		0,00		0,00	X	0,00	X	4.950,00	X	4.290,00	9.240,00
TOTALE finanziato		18.341.038,72		12.490,00		112.149.038,59		138.000,00		52.475,00		24.950,00		6.290,00	130.724.282,31
importo da finanziare		4.953.000,00													4.953.000,00
importo complessivo		23.294.038,72		12.490,00		112.149.038,59		138.000,00		52.475,00		24.950,00		6.290,00	135.677.282,31

In questo modo si può intervenire in modo concreto e puntuale ma in modo tale da costruire nel tempo processi di trasformazione più vasti e complessi



Riqualficazione del fiume Drava

Le strutture organizzative per la formazione del Contratto di fiume del Musone

COMITATO PROMOTORE

Composto dai firmatari del manifesto d'intenti

Il Comitato promotore nominale altre strutture elettive del Contratto di Fiume

CABINA DI REGIA ISTITUZIONALE

Comune di Loreto (capofila, provincia di Ancona)

Comune di Osimo (provincia di Ancona)

Comune di Cingoli (provincia di Macerata)

Comune di Porto Recanati (provincia di Macerata)

Legambiente – circolo Cingoli

WWF - centromarche

Regione Marche - PF difesa del suolo

Associazione Riviera del Conero

Consorzio di Bonifica

SEGRETERIA

Paolo Bussoletti - Comune di Loreto

segreteria.loreto@regione.marche.it

tel. +39 0717505625

Le strutture organizzative per la formazione del Contratto di fiume del Musone

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

CEA La confluenza, Osimo

A.T.O.2

A.T.O.3

Acquambiente Marche

Astea

A.P.M.

A.S.SE.M.

Multiservizi

A.R.P.A.M.

A.S.S.A.M.

Regione Marche – P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio

Regione Marche – Rete Ecologica Marche

Provincia di Ancona - SIT

Provincia di Macerata - SIT

Prof. Vincenzo Caputo – biologo UNIVPM

Prof. Fabio Taffetani - botanico UNIVPM

Tommaso Moreschi – architetto

Filippo Invernizzi – archeologo

Marco Materazzi – geologo UNICAM

Massimiliano Savoretti - agronomo



**ASSEMBLEA
PLENARIA**

Fase iniziale (novembre-febbraio)

Riunione iniziale del Comitato promotore

Pagina web nella pagina del Comune di Loreto

Depliant esplicativo

Questionario (da implementare poi in un GEO-BLOG)

Pubblicazione di “La via del Musone” (con contributo CEA, Rotary Osimo, imprese locali?)

Ciclo di 4 assemblee di presentazione e acquisizione di attori locali interessati:

- Villa Musone (Loreto)
- CEA la confluenza
- San Vittore di Cingoli
- Apero

Prima riunione della Cabina di Regia per fare il punto della situazione e promuovere la fase di acquisizione dei dati conoscitivi

Riunione del Comitato tecnico-scientifico per costituire una banca dati tramite cartella dropbox sui diversi tematismi individuati ———> **Avvio fase conoscitiva**

Prima assemblea plenaria (fine febbraio)

IL Contratto di Fiume, in quanto strumento di programmazione integrata, assicura un diritto di priorità nell'assegnazione dei fondi pubblici

Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE ...e della della direttiva 2007/60/CE...

Decreto "Sblocca Italia" ART. 7 (*Governance delle risorse idriche*)

.....Ma anche integrazione tra strumenti come nel caso della Strategia Nazionale Aree Interne o di Adattamento ai Cambiamenti Climatici